

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 71 (2002)
Heft: 2

Artikel: Appunti sulla "scola da Soi"
Autor: Giovanoli, Diego
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-54494>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Appunti sulla «scola da Soi»

Dalla chiusura della scuola complessiva del villaggio di Soglio, *Soi* nella parlata locale, avvenuta il 22 giugno 2001, il regista Urs Frey¹ ha tratto un documentario televisivo andato in onda sul Canale 1 della TSI il 24 febbraio 2002. L'autore, noto anche per il filmato *L'è uscià*, prodotto con successo qualche anno fa e legato tematicamente pure alla Bregaglia, ha raccolto a tappeto le testimonianze orali delle tre generazioni che vivono o hanno vissuto un rapporto diretto con la «scola da Soi», lasciando molto spazio alla voce degli alunni, alla componente fisica della scuola del villaggio e alla cronaca scolastica a partire dai primi documenti noti.

Nel Cinquecento

La scarna biografia di Andrea Ruinelli (1555-1617), un personaggio molto noto per essere stato rettore della nuova scuola latina Nicolai a Coira e per la sua fama di chirurgo, è un documento che ci permette di immaginare, con un tocco di fantasia, le limitate opportunità di scolarizzazione per un ragazzo nato a Soglio a metà Cinquecento. All'età di nove anni Andrea era a Coira e frequentava la scuola Nicolai, fondata dalle Tre Leghe dopo l'abolizione del convento omonimo. L'insolito destino che agevolò al ragazzino Andrea l'ammissione alla scuola pubblica più alta e meglio dotata del tempo, si spiega con l'appartenenza dei genitori alla classe dei notabili. La madre, Anna, discendeva da un ramo aristocratico dei Salis ed era parente di uno degli uomini più influenti di allora, Battista de Salis. Il padre Giovanni era notaio. Scelsero la via di mezzo fra l'assunzione di uno o più precettori privati, alla pari dei Salis, e la troppo modesta opportunità di imparare il latino e l'alfabeto con l'aiuto del ministro evangelico oppure facendosi istruire direttamente dal padre notaio.

Nel Settecento

La documentazione scolastica relativamente copiosa conservata nell'archivio comunale di Soglio² non lascia dubbi sull'autenticità delle note manoscritte concernenti l'istituzione, nel 1749, e la regolare gestione scolastica nei decenni successivi, della «Pubblica Scuola della Terra di Soglio per li figlioli dell'età d'anni 9 sin 15». L'atto ufficiale dell'istituzione è preceduto dalla statistica dei «figlioli battezzati» negli anni fra il 1734 e il 1750; il numero varia da un minimo di 4 ad un massimo di 13, maschi e femmine, per annata. Di

¹ Questo articolo fa uso delle relative ricerche storiografiche svolte dallo stesso regista.

² Cf. la cartella no.4 dei *Crediti e maneggi, Contratti e Ordini della Terra di Soglio, 1706/1795* e la cartella I-B-E intitolata *Chiese, Scuole e poveri, 1633/1800*.

conseguenza dalla «Notta della Scuola cominciata li 23 ottobre 1769 e continuata mesi quattro».³ risulta che le sette classi erano frequentate da 41 ragazze e 33 ragazzi, distribuiti su 43 famiglie e 11 schiatte: Coretti 2 famiglie / 4 alunni in totale, Cortabatti 1/3, Fasciati 5/8, Giovanoli 13/19, Pool 2/3, Pomatti 1/2, Ruinelli 5/9, Salas (ovvero Salis) 6/14, Soldani 4/5, Torriani 3/6 e Zanini 1/1. Dei 74 alunni, 27 sono espressamente segnalati come «scrittivi», mentre tutti gli altri ancora non dominavano attivamente l'alfabeto.

I nomi più ricorrenti degli alunni sono Anna, 11 volte, e Maria, 7 volte, ovvero Giovanni, 6 volte, e Gaudenzio, 5 volte, per i maschi; Luna, 1 volta, Vienna, 2 volte e Claria, 3 volte, sono i nomi femminili che fra le numerose Nesa, Margareta, Caterina, Maddalena, Orsola e Barbola risultano decisamente esotici. Fra i nomi maschili tradizionali come Andrea, Giovanni, Antonio, Gian, Pietro, Martin, Lorenzo, Rodolfo e Federico danno all'occhio solo due eccezioni: Ruinello e Scher.

In marzo/aprile o al più tardi in maggio gli «Avocati della Terra di Soglio» versavano a nome del «podestà» di Sottoporta o del suo «cancelliere» il salario ai precettori o «Schulmeister» comunali per le loro prestazioni. I maneggi comunali documentano tutti i versamenti dal 1750 al 1775, effettuati di solito a due oppure eccezionalmente a tre precettori, che dai nomi riferiti sui maneggi sembrano essere persone del luogo come Antonio Giovanoli, Godenzo Pol e Silvestro Coretti, a parte lo Schulmeister Godenzo Wagner. Sulla lista paga degli impiegati comunali figurano anche il «Salario della Mongaria», la «Prebenda del Ministro» evangelico e i versamenti ai titolari della «Scuola del Canto» insegnato alla gioventù, esistente quest'ultima già prima della metà del Settecento.⁴

La puntualità degli elenchi preparatori a partire dal 1734 e delle liste annue dopo il 1749 conferma la presenza di un diffuso ceto sociale agricolo accanto alla classe aristocratica delle Tre Case Salis, Battista, Rodolfo e Antonio de Salis, da non confondere con le famiglie comuni dei Salis, chiamati Sallasc in dialetto locale e parificati agli altri abitanti del paese. Nonostante la nuova scuola sia dichiaratamente pubblica, i figli aristocratici dei Salis figurano solo sull'elenco dei battesimi e mancano invece sulla corrispondente lista degli allievi. Alcuni di essi non abitavano più a Soglio, altri invece, pur residendo sul posto, venivano probabilmente educati da precettori privati oppure si iscrivevano dal primo anno alle scuole latine che esistevano a Coira e forse pure in altri centri più grossi del cantone.

L'archivio comunale non dice in che modo avvenisse l'alfabetizzazione dei «figlioli» prima del 1749; tuttavia non esistono dubbi sulle reali opportunità di imparare a leggere e a scrivere seguendo i corsi di una delle poche persone istruite del paese, il «ministro», ovvero il prete o i frati nei comuni prevalentemente cattolici. Anche se non riguarda Soglio direttamente, la testimonianza autobiografica che ha lasciato l'architetto Giovanni Domeni-

³ L'elenco è stato scelto a caso fra le numerose *Liste della Scuola* a partire dal 1749.

⁴ Per l'educazione canonica era disponibile da poco un grosso volume rilegato in pelle e contenente *Li salmi di David in metro toscano* tradotti dal latino dal ministro Andrea Planta, attivo dal 1741 a Castasegna. Il volume fu stampato a Soglio nel 1753 usando la stamperia mobile di Giacomo Not Gadina di Scuol, il quale stampò nello stesso anno un *Sonetto* di ringraziamento alla famiglia Salis.

co Barbieri (1704-1764) attraverso le accorate note sulla sua vita⁵, può essere generalizzata a tutti i comuni delle valli alpine interessati dal fenomeno dell'emigrazione.

Nell'Ottocento

L'amministrazione della scuola pubblica di Soglio è documentata nei laconici verbali del «Consiglio di Scuola» redatti due o tre volte l'anno e completi dal 1848 al 1900, rispettivamente al 2001. Il calendario scolastico iniziava l'ultima settimana di ottobre o la prima di novembre in coincidenza con la fine della raccolta delle castagne e si concludeva a fine marzo o al più tardi agli inizi di aprile, quando l'urgenza dei lavori agricoli reclamava l'aiuto dei ragazzi e delle ragazze sui prati e sui pascoli. Per mitigare l'impatto il consiglio scolastico poteva limitare l'orario scolastico primaverile alle ore mattutine. Nel 1849/50 l'orario prevedeva quattro lezioni al mattino e due il pomeriggio, compreso il sabato, durante le quali si imparava a «fare conti a testa e sulla tavorella, lettura e grammatica italiana, tedesco, scrivere e disegno, geografia, dettato e canto». Salta all'occhio l'importanza riconosciuta al tedesco, che nel 1853 veniva insegnato a partire dalla seconda classe elementare. Nell'Ottocento l'alfabetizzazione era strettamente connessa all'educazione religiosa, sui cui progressi vegliava di persona il ministro evangelico in qualità di presidente del consiglio di scuola. L'insegnamento prevalentemente mnemonico impartito dai maestri di fortuna privilegiava preghiere, salmi e inni religiosi, siccome erano gli unici mezzi didattici reperibili, a meno che non si servissero degli abbedecari in lingua tedesca, i primi ad essere stampati dal cantone. Durante l'inverno gli allievi portavano giornalmente un pezzo di legna a testa per alimentare le stufe delle aule.

Il maggior avvenimento di cronaca locale dell'Ottocento è legato ai torbidi intervenuti per riformare la scuola pubblica e dotare il villaggio di Soglio di un edificio scolastico. La nuova scuola fu inaugurata nel 1838 dopo quasi due decenni di lotte fra i fautori, i giovani insegnanti Lorenzo Pomatti e Gaudenzio Torriani appena formati a Coira, e gli oppositori della scuola pubblica sobillati, è il caso di dirlo, dal comandante Andrea de Salis, che riteneva indebito insegnare «alle capre» (gli allievi di Soglio) «a leccare il sale».

Nel Novecento

In ossequio alla nuova legge scolastica cantonale del 1903, a Soglio fu subito istituito un gradino scolastico superiore, la scuola reale, abolita nel 1923 per incompatibilità con l'insegnante in carica, Agostino Fasciati, in politica «Fulvio Reto». I due periodi bellici sono marcati dalla difficoltà di sostituire i maestri assenti.

Ancora nel 1959 le vacanze duravano dal 25 aprile al 12 ottobre; dieci anni dopo la durata era di otto ulteriori settimane. Le ragazze ricordano l'impegno con cui la «maestra delle ragazze» obbligava a produrre maglie, calze, ricami ed altre confezioni pratiche di lavoro femminile, che in primavera riempivano un'aula intera. L'obbligo per gli scolari di rientrare al tocco dell'Ave Maria, concetto non sostituito dalla riforma religiosa, è uno dei pochi motivi di azioni disciplinari da parte del consiglio scolastico.

⁵ Cf. Silvio MARCADANT, *Giovanni Domenico Barbieri. Un magistro roveredano*, Poschiavo 1997, p. 20.



La scuola di Soglio, 1^a-6^a classe «complessiva» 1975 con la maestra Martina Ton

Gli edifici scolastici

In connesso con i torbidi che precedettero la costruzione della nuova scuola comunale nel 1838, ricavata dalla demolizione di una dimora preesistente e dalla rispettiva ricostruzione con un vano scala e due aule ai piani superiori, con ampie stufe in muratura alimentate dal corridoio, si accenna alla carenza di locali idonei per l'insegnamento. Secondo la tradizione orale gli scolari si riunivano in uno stanzone di legno malamente illuminato da due strette finestre. Lo stanzone era accessibile dalla sala comunale, la *stiia granda*, che sorgeva dietro la casa parrocchiale e fu trasformata in ristorante nel 1969/70. La grande *stiia* pubblica dotata di una monumentale stufa a legna era costruita in travi squadrate e misurava oltre 80 metri quadri; nonostante la superficie abbastanza generosa per accogliere un'ottantina di allievi, la *stiia granda* non risulta essere stata usata come aula. La dimensione del locale annesso, che la tradizione orale indica come la più antica aula scolastica pubblica di Soglio, erano di soli 25 metri quadri, con due strette finestre sul lato del giardino. Ambedue i locali erano serviti dal corridoio della casa parrocchiale e da una scala esterna aggiunta posteriormente. L'accorpamento dell'ex aula nella casa parrocchiale è un indizio dell'uso pubblico del locale e del funzionamento della prima scuola pubblica a Soglio, affidata di certo al ministro evangelico di casa nella parte abitativa dell'edificio parrocchiale.

Il piano di rilievo disegnato in scala 1:100 nel 1969 non esclude che la prima aula scolastica di Soglio fosse di origine cinquecentesca, siccome il basamento della *stüa granda* con due cantine a volta tuttora esistenti è datato 1565. È però più corretto ritenere che la piccola aula sia stata adossata alla sala del comune in epoca posteriore, nel Seicento o magari solo nel Settecento⁷.

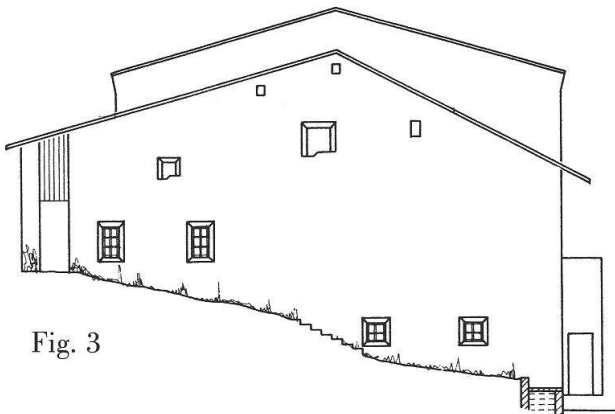
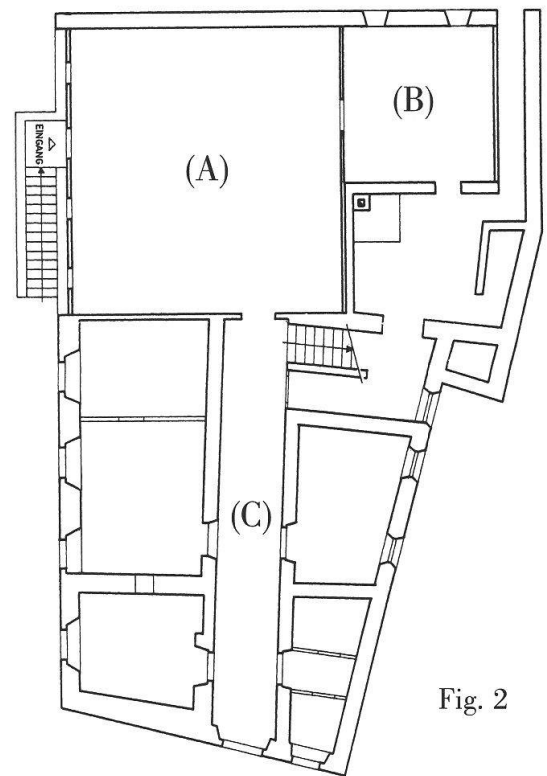
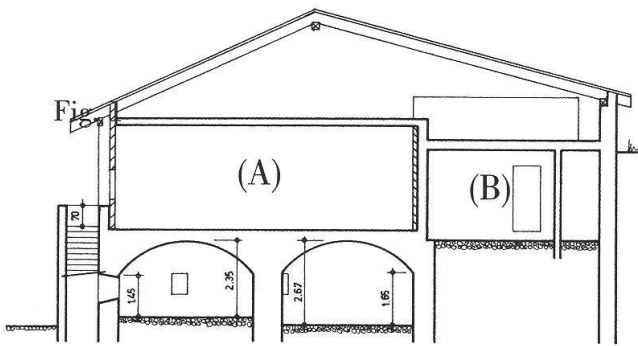


Fig. 3

Fig. 2

Fig. 1 e 2: Sezione trasversale e facciata ovest della ex sala comunale (A) e dell'annessa aula scolastica (B), annesse alla casa parrocchiale (C).

Fig. 3: Facciata ovest

Fig. 4: Stüa grande e casa parrocchiale

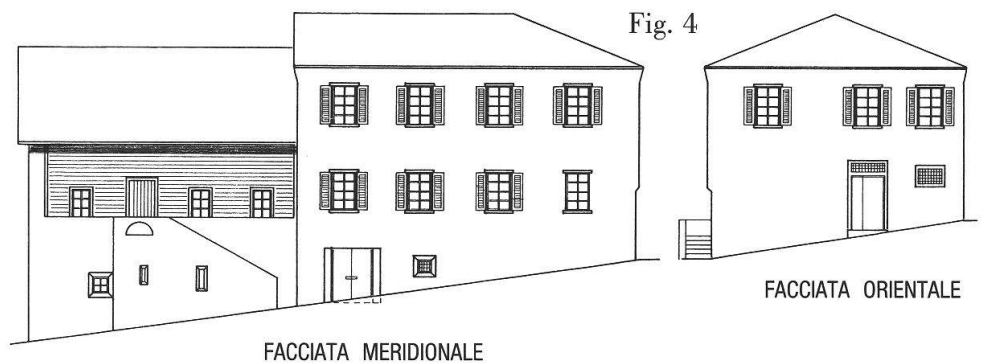


Fig. 4

FACCIATA ORIENTALE

FACCIATA MERIDIONALE

⁷ Non escludo la possibilità di trovare la relativa nota spese nell'archivio comunale.